



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL COORDINATORE DELLA SOTTOCOMMISSIONE VAS

Alla DG VA del MASE
va@pec.mite.gov.it

E p.c. :

Al Capo Dipartimento DISS del MASE
Ing. Laura D'Aprile

OGGETTO: [ID:5671] Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, ciclo di pianificazione 2021-2027 (PGA 2021-2027) - Report 1 di monitoraggio VAS – Parere Tecnico.

Si trasmette il parere in oggetto per le successive azioni di competenza della Direzione Generale Valutazioni Ambientali, approvato dalla Sottocommissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VAS nella seduta del 15/01/2024.

Cordiali saluti.

***Il Coordinatore Sottocommissione VAS
Ing. Bernardo Sera***

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VAS

*** * ***

Parere n. 59 del 15/01/2024

Piano:	<p>Parere Tecnico</p> <p><i>Report 1 di Monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale</i></p> <p>AGGIORNAMENTO 2021-2027</p> <p>ID_VIP: 5671</p>
Autorità Proponente:	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Autorità Procedente:	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

RICHIAMATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente (VAS)*;
- il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare:
 - ✓ l’art. 5, recante “*Definizioni*”, e in particolare il comma 1, let. m-bis) secondo cui si intende per: “*verifica di assoggettabilità di un piano o programma: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull’ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate*”;
 - ✓ l’art. 6, recante “*Oggetto della disciplina*” e, in particolare:
 - il comma 2 secondo cui “*Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;*

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni”;

- il comma 3 secondo cui *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.”*
- il comma 3-bis secondo cui *“L'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.”*
- ✓ l'art. 18, “Monitoraggio” *“e, in particolare, il comma 2-ter secondo cui l'Autorità Competente si esprime sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità Procedente;*
- il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*, in considerazione degli aspetti di modifica e integrazione della disciplina VIA e VAS;
- il Decreto Legislativo 22.01.2004 n ° 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n ° 137;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000”*;
- la Legge 29 aprile 2015, n. 57 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992”*;
- le Linee Guida Commissione Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*;
- le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE“HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR) -*“Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano”*;
- le Linee Guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- le Linee Guida per l'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella VAS della Commissione Europea-2013 (Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment);
- le Linee Guida *“Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente - Commissione Europea - 2003”*;
- la *“Carta Nazionale del Paesaggio Elementi per una Strategia per il paesaggio Italiano”* MIBACT-2018.

RICHIAMATA la seguente normativa di settore:

- la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito *“un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”*;
- la Direttiva 2006/118/CE *“sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal*

deterioramento”;

- **la Direttiva 2007/60/CE “relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni”** che ha istituito a livello europeo un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all’ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in oggetto;
- **il D.Lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2007/60/CE** relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ed in particolare:
 - ✓ l'art. 7 comma 3, lett. a), secondo il quale “*le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1*”;
 - ✓ l'art. 9 comma 1-bis secondo il quale “*I piani di gestione del rischio di alluvioni di cui all'articolo 7 (comma 3, lettera a) del presente decreto sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS), di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora definiscano il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda dello stesso decreto legislativo, oppure possano comportare un qualsiasi impatto ambientale sui siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e su quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica*”;
- **la Direttiva 2008/56/CE** che ha istituito “*un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino*”;
- **la Direttiva 2008/105/CE** “*relativa a standard di qualità nel settore della politica delle acque...*”;
- **le Linee guida europee “Floods Directive reporting guidance 2018”**;
- **le “NOTE per il reporting artt. 4 e 5 della Dir. 2007/60/CE2 (2019)”** redatte da ISPRA;

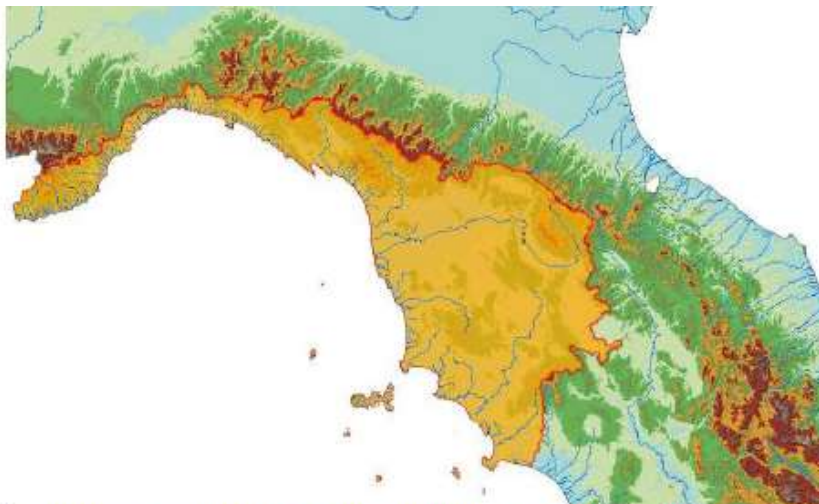
DATO ATTO che:

- il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (d’ora innanzi MASE), è l’Autorità Competente cui spetta il compito di esprimersi sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell’Autorità Procedente;
- l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (d’ora innanzi *Autorità Proponente*) in data 16/02/2023 con nota prot. 1928/2023 ha trasmesso, per competenza, alla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi *Divisione*) il Report 1 di monitoraggio del “*Piano di gestione delle Acque del Distretto dell’Appennino Settentrionale ciclo di pianificazione 2021-2027*” approvato con DPCM del 1° dicembre 2022 e oggetto di parere motivato di VAS espresso con Decreto Direttoriale. n. 218 del 2 luglio 2021;
- la documentazione è stata acquisita dalla Divisione con prot.n. MiTE/32224 del 06/03/2023;
- la Divisione con nota prot.n. MITE/49813 del 31/03/2023, acquisita al prot. con n. CTVA/3831 del 31/03/2023 ha richiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi *Commissione*) “*un parere tecnico su tale Report, al fine di valutare gli effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del Piano, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati*” e che la documentazione allegata, pubblicata al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/1437/11128?Testo=&RaggruppamentoID=1047#form-cercaDocumentazione> consta di:
 - **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO E CONTRIBUTO e REPORT 1 DI MONITORAGGIO: INDICATORI DI CONTESTO E DI SCENARIO 2022;**
 - *All_1_PGA_Obiettivi_e_indicatori;*
 - *All_2_Elenco_Indicatori_Contesto-Contributo;*

- All_3_Fonti_indicatori_ContestoREVPICO;
- All_4_Indicatori_2022_su_base_Distretto_Scenario_e_Contesto;
- All_5_Indicatori_2022_su_base_UoM_Scenario_e_Contesto.

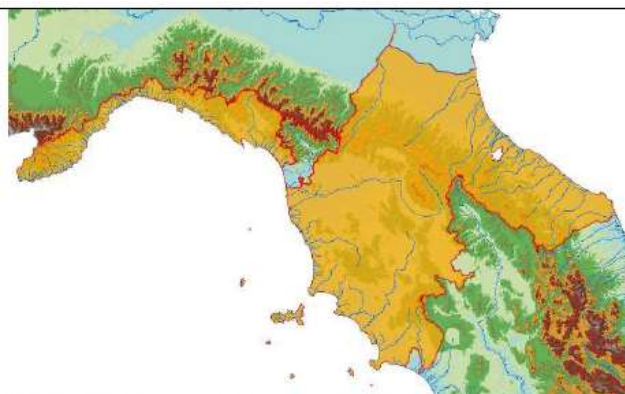
PRESO ATTO che

- il distretto dell'Appennino Settentrionale è stato ridisegnato con la legge 28 dicembre 2015, n.221 che all'art. 51, modificando l'articolo 64 del D.Lgs. 152/2006, ne ha ridefinito la delimitazione;
- il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale oggi comprende i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana, già individuati dalla legge 183/1989 (abrogata dal D.Lgs. 152/2006);



Il nuovo territorio del distretto dell'Appennino Settentrionale (Legge 221/2015)

- si tratta dell'accorpamento (con modifiche) di due distretti idrografici precedentemente separati e affidati a distinte amministrazioni (**Autorità di bacino del fiume Arno** e **Autorità di bacino del fiume Serchio**), sui territori dei quali sono stati redatti differenti PGA; in particolare, nei due cicli di pianificazione precedenti (2010-2016 e 2016-2021) il territorio del "vecchio" Distretto dell'Appennino Settentrionale comprendeva anche territori marchigiani e umbri;



Il distretto dell'Appennino Settentrionale ante Legge 221/2015



Il distretto del Fiume Serchio ante Legge 221/2015

- in entrambi i cicli di pianificazione precedenti i Piani di gestione delle Acque redatti dall'autorità di bacino del fiume Arno e dall'Autorità di bacino del fiume Serchio sono stati sottoposti alle procedure previste dal Titolo II della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, inerenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.

PRESO ATTO che:

il territorio del *Distretto dell'Appennino settentrionale ante Legge 221/2015* è interessato dal Piano di Gestione delle Acque (approvato nel 2013) e dal Primo Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (approvato nel 2016):

- ✓ per quanto riguarda il *Piano di Gestione delle Acque 2013 (PGA I ciclo)*, con **D.M. n. 81 del 1/04/2010**, emanato di concerto tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – tenuto conto del parere n. 425 del 11/02/2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS e del parere prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/13458/2009 del 10 dicembre 2009 del MIBAC - è stato espresso parere motivato favorevole alla VAS con prescrizioni;
- per quanto riguarda il *Piano di Gestione delle Acque Primo Aggiornamento 2016 (PGA II ciclo)*, è stata espressa Determina prot. DVA-2014-0032651 del 10-10-2014 di esclusione con raccomandazioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, dalla procedura di VAS;
- ✓ attualmente, è vigente il Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 approvato con D.P.C.M. del 7 giugno 2023,

CONTENUTI TECNICI E VALUTATIVI

PREMESSO che:

- ✓ il PGA è lo strumento operativo previsto dalla DQA, recepita a livello nazionale dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico;
- ✓ la DQA prevede che l'elaborazione, l'aggiornamento e la revisione ciclica del PGA siano condotti con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva;
- ✓ il PGA è lo strumento di pianificazione che definisce le misure necessarie a raggiungere gli **obiettivi ambientali** (il *buono stato* dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il *buon potenziale ecologico* di quelli superficiali o *fortemente modificati*) e gli **obiettivi di qualità per specifica destinazione** dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico;
- ✓ Il PGA è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico, che garantisca il conseguimento dei seguenti scopi (ex art. 1 DQA):
 - impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
 - agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
 - mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle

perdite di sostanze pericolose prioritarie;

- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento;
- contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

PRESO ATTO che:

- il presente parere riguarda la valutazione del Report di monitoraggio del Piano, al fine di valutare gli effetti ambientali significativi derivanti dalla sua attuazione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
- che il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato ridefinito accorpando i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana che in precedenza afferivano a due distinti distretti dei quali quello del Serchio è stato soppresso;
- che, di conseguenza, per l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, si pone la necessità di armonizzare atti di pianificazione di derivazione comunitaria (2007/60/CE e 2000/60/CE) redatti da enti diversi;
- che in relazione alla nuova *governance* distrettuale, a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino avvenuta con decreto ministeriale n. 294 del 25.10.2016, col D.P.C.M. del 4 aprile 2018 si è passati dal ruolo di mero coordinamento (assegnato *ex lege* alle Autorità di bacino nazionali nel 2010) che ha caratterizzato il precedente ciclo pianificatorio, alla definitiva costituzione delle Autorità distrettuali, avvenuta per step successivi, che attualmente può dirsi conclusa; di conseguenza, per il distretto dell'Appennino Settentrionale, il DPCM 14 luglio 2017 ha nominato il Segretario Generale; successivamente, sono stati approvati lo statuto, il nuovo assetto organizzativo dell'ente e sono state definite le nuove funzioni.

PRESO ATTO che:

- ✓ i *corpi idrici* sono classificati in base al loro stato di qualità. I criteri derivanti dalle indicazioni europee sono dettati dal DM 14 aprile 2009 n. 56 per le acque superficiali e dal D.Lgs. 16 marzo 2009 n. 30 per le acque sotterranee; per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici le regioni individuano e attuano il *Piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle acque*, definito dall'articolo 8 della DQA allegato V;
- ✓ alcuni corpi idrici sono stati individuati come “artificiali” o “fortemente modificati” perché le alterazioni dovute all'attività umana sono tali da impedire il raggiungimento dello stato di qualità previsto per dei corpi idrici naturali.
- ✓ Il DM 27 novembre 2013 n. 156, “Regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri” indica i criteri validi sul territorio nazionale per la loro individuazione. Con Decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente prot. 341 del 30 maggio 2016 è stata approvata, per l'avvio di una fase sperimentale, la metodologia denominata “Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri” (cd. Metodo “Praga”); per tali corpi idrici il raggiungimento o meno del buon potenziale ecologico rappresenta una frazione del buono stato attribuibile al corpo idrico naturale di riferimento;

- ✓ l'articolo 9 della DQA definisce la necessità che il Piano di Gestione delle Acque valuti le scelte operative compiute con il *programma di misure* anche attraverso una *Analisi Economica* sui principali utilizzi idrici nel distretto. Tale strumento è alla base di due principi posti dalla direttiva vale a dire quello del cd. “full recovery cost” (recupero dei costi del servizio idrico) e quello del “chi inquina paga”;
- ✓ il Piano di Gestione contiene il *Registro delle Aree Protette*, redatto ai sensi dell'articolo 6 della direttiva, in cui sono incluse:
 - le aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano;
 - le aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;
 - i corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione;
 - le aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili;
 - le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque, come fattore importante per la loro protezione;
- ✓ il *programma delle misure* necessarie per raggiungere gli obiettivi della DQA è previsto dall'articolo 11 della stessa.

CONSIDERATO che:

- ✓ l'analisi dei dati dei monitoraggi ambientali pregressi è alla base del nuovo Programma di monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque (ciclo di pianificazione 2021-2027) il cui primo step è rappresentato dal documento redatto nell'anno 2019 e originariamente denominato “*Secondo Report di Monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del Piano di Gestione delle Acque del distretto del fiume Serchio*” che la Commissione VIA-VAS del MATTM ha ritenuto più opportuno indicare come *Report Zero del nuovo Piano di Gestione* (attualmente in corso di realizzazione e che nel Rapporto Preliminare viene descritto al capitolo “Verso il terzo ciclo di pianificazione”);
- ✓ data la particolarità della nuova *governance* del distretto dell'Appennino Settentrionale, che vede la necessità di integrare i due separati strumenti di pianificazione attualmente vigenti – il PGA 1° aggiornamento del distretto dell'Appennino Settentrionale nella precedente configurazione territoriale e il PGA 1° aggiornamento dell'oggi soppresso distretto del Serchio – la Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente si è espressa con parere n. 2766 del 15 giugno 2018 sul Report di monitoraggio VAS del primo aggiornamento del PGA del distretto idrografico pilota del fiume Serchio (dicembre 2017), **rilevando la necessità di procedere all'integrazione dello stesso con il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale in fase di III ciclo di pianificazione (2021-2027), dando l'indicazione di procedere, nelle fasi di reportistica dei piani attuali, alle prime operazioni di omogeneizzazione.**

CONSIDERATO che a seguito della nuova delimitazione del distretto avvenuta a opera della Legge 221/2015 si è registrata una diminuzione del numero totale dei corpi idrici in esso ricadenti in quanto:

- i corpi idrici sversanti verso il Mare Adriatico delle regioni Emilia Romagna e Marche sono stati attribuiti ad altri distretti;
 - a seguito di accordi tra distretti confinanti, è stato deciso di assumere all'interno del distretto Appennino Settentrionale poche unità di corpi idrici che ricadrebbero a cavallo del confine amministrativo;
 - due nuovi corpi idrici sotterranei sono risultanti dall'aggregazione di quattro precedenti corpi idrici suddivisi tra bacini, oggi completamente ricompresi all'interno del nuovo distretto.
- I corpi idrici fortemente modificati, già individuati all'interno dei Piani precedenti, sono stati oggetto di rimodulazione da parte delle regioni competenti. La Regione Liguria ha ritenuto di escludere da tale classificazione i corpi idrici che sono risultati in stato buono, mentre la Regione Toscana, in parte anche su sollecitazione del distretto, ha proceduto alla rivisitazione di alcuni di essi in ragione dell'impossibilità di applicazione del metodo cd. Praga (dettagliato dal citato decreto direttoriale MATTM del 2016).
- In sintesi, nel nuovo distretto dell'Appennino Settentrionale, sono presenti i seguenti corpi idrici, il cui numero deriva da una redistribuzione complessiva degli stessi tra i nuovi distretti delineati dalla Legge 221/2015:
- 877 corpi idrici superficiali categoria Fiumi (RW), di cui 730 in Toscana, 140 in Liguria e 7 in Umbria;
 - 29 corpi idrici superficiali categoria Laghi (LW), di cui 28 in Toscana e 1 in Liguria;
 - 10 corpi idrici superficiali categoria Acque di Transizione (TW), di cui 9 in Toscana e 1 in Liguria;
 - 43 corpi idrici superficiali categoria Acque costiere (CW), di cui 16 in Toscana e 27 in Liguria;
 - 132 corpi idrici sotterranei (GW), di cui 64 in Toscana e 68 in Liguria.
- Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione VIA-VAS con il parere n. 2766 del 15/6/2018 l'amministrazione proponente ha avviato il processo di armonizzazione tra i due piani vigenti prima dell'approvazione dell'attuale Piano di Gestione delle Acque 2021-2027, fin dalla fase di monitoraggio degli indicatori, processo che vedrà il suo completamento con il nuovo Piano 2021-2027;
- a tal fine, nell'anno 2018 è stata svolta una prima attività di omogeneizzazione degli indicatori di contesto già previsti dai piani di monitoraggio dei Piani di Gestione esistenti, per superare le differenze terminologiche e concettuali esistenti e ottenere un set di indicatori omogeneamente riscontrabili sul territorio al fine della popolazione delle banche dati. Tale operazione è stata estesa anche a quanto previsto dai vigenti Piani di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) dei due distretti, elaborati ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e approvati nel 2016;
- all'inizio del 2019, con riferimento al dicembre 2018, è stato così prodotto il *Report di monitoraggio VAS degli indicatori di contesto* del Piano di Gestione del distretto dell'Appennino Settentrionale, nella sua nuova configurazione geografica;
- secondo le indicazioni della Commissione VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente, tale Report è stato

individuato come *Report Zero*;

- sul Report Zero, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero si è espressa con parere n° 3094 del 19/7/2019, stabilendo che:

- “I restanti indicatori (di contributo, di processo e di attuazione) dovranno subire analogo processo di armonizzazione degli indicatori di contesto negli anni 2020-2021.
- I dati di monitoraggio relativi a tutti gli indicatori dovranno costituire supporto agli eventuali interventi di riallineamento e alla predisposizione del prossimo ciclo di pianificazione distrettuale, la cui approvazione è prevista per il 2021.
- Il Report 0 del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale dovrà costituire il primo step del monitoraggio degli indicatori di contesto; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio dovrà osservare le prescritte scadenze annuali di rilevamento per tutti gli indicatori onde fornire utili e continui elementi di confronto sul quadro conoscitivo nell'ambito di contesto dello stesso Distretto ai fini della valutazione dell'evoluzione dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti; in tal caso, il sistema di interventi/misure, o parte di esso, dovrà essere rimodulato valutando i relativi impatti in base alla loro significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione.”

CONSIDERATO che in relazione alla documentazione presentata:

Il documento “AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO E CONTRIBUTO e REPORT 1 DI MONITORAGGIO: INDICATORI DI CONTESTO E DI SCENARIO 2022” è suddiviso in due parti: l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio VAS adottato con il Piano di Gestione delle Acque (PGA) nel dicembre 2021 (parte A) e il Report 1 di popolamento degli indicatori di Scenario e Contesto al 2022 (parte B).

Nella parte A viene precisata la base geografica di riferimento per il calcolo degli indicatori, consistente nella scala dell'intero distretto e nella scala delle Unit of Management (UoM - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni). Ciò in quanto le misure di PGA hanno generalmente effetto su grande scala, o comunque sul singolo corpo idrico. In considerazione della auspicata integrazione tra PGA e PGRA, e degli impatti che sono stati ipotizzati sulla matrice acqua da parte del PGRA (nella valutazione preliminare degli effetti delle misure contenuta nella Proposta di Piano di Monitoraggio VAS del PGRA 2021-2027 adottata insieme al Piano), il documento propone inoltre di articolare il calcolo degli indicatori anche con riferimento alle “geographic Coverage” del PGRA (ambiti territoriali di influenza delle misure del PGRA, dimensionalmente inferiori alle UoM), successivamente alla determinazione degli indicatori di attuazione dei due piani.

È stato compiutamente definito il sistema di indicatori di Contesto e di Contributo del monitoraggio di VAS, collegando ogni indicatore individuato agli Obiettivi di Piano e agli Obiettivi di Sostenibilità del Piano (**allegato 1** della documentazione presentata).

Sono stati inoltre definiti gli indicatori di Scenario del Piano, come grandezze, sia territoriali che non, che variano nel tempo in funzione di numerose forzanti, solo alcune delle quali legate all'azione del PGA, ma che possono diventare significativi per il piano quando sono posti in relazione alla variazione degli indicatori di contesto, in quanto possono rappresentare elementi di ausilio nella valutazione delle suddette variazioni (ad es. un notevole incremento delle aree agricole potrebbe determinare una maggiore presenza di fitofarmaci e quindi alterare i valori riscontrati delle sostanze chimiche pericolose ricercate nelle acque); gli indicatori di Scenario sono stati individuati come sottoinsieme dei medesimi indicatori utilizzati per il PGRA.

Sono inoltre definiti gli indicatori di Contesto in grado di misurare il raggiungimento degli obiettivi di piano (e quindi degli obiettivi di sostenibilità ambientale), e gli indicatori di Contributo, utilizzabili per valutare l'efficacia del Piano nel raggiungimento degli obiettivi (come variazione nel tempo degli indicatori di Contesto).

Nel complesso sono stati definiti n. 29 Indicatori di Scenario, n. 37 Indicatori di Contesto e n. 37 Indicatori di Contributo (**allegato 2** della documentazione presentata).

La maggior parte degli indicatori di contesto del PGA sono stati derivati dagli stati di qualità dei corpi idrici, definiti ai sensi della direttiva 2000/60/CE. La rilevazione dei parametri e delle sostanze che concorrono a definire gli stati di qualità è effettuata dalle Agenzie regionali per l'ambiente (Arpa Toscana, Arpa Liguria e Arpa Umbria), che pubblicano i dati sulle loro banche dati accessibili al pubblico. La descrizione delle banche dati regionali utilizzate, dei parametri utilizzati e delle modalità di costruzione degli indicatori sono descritti nei capitoli “*Gli stati di qualità dei corpi idrici del PGA*” e “*Il monitoraggio eseguito dalle Agenzie regionali per la protezione dell’Ambiente*”. In estrema sintesi, i parametri utilizzati per la definizione degli indicatori di contesto di VAS del PFGA sono:

Categoria	Parametri utilizzati	Stato di qualità cui sono sottesi
RW fiumi	Macroinvertebrati Macrofite Diatomee bentoniche LimEco Sostanze tab. 1b	Ecologico
	Sostanze tab 1a matrice acqua*	Chimico
LW Laghi	Fitoplancton Stato trofico Sostanze tab 1b matrice acqua	Ecologico
	Sostanze tab 1a matrice acqua*	Chimico
TW Transizione	Stato trofico*	
	Sostanze tab 1b matrice acqua* Sostanze tab 1a matrice acqua*	Chimico
CW marino - costiere	Biomassa fitoplanctonica Macroalghe Macrozoobenthos Posidonia oceanica Elementi fisico chimici (indice TRIX) Sostanze tab 1b	Ecologico
	Sostanze tab 1a matrice acqua*	Chimico
GW sotterranee	Sostanze tab 2 e 3 *	Chimico
	Andamento Piezometrico*	Quantitativo
Superficiali per uso potabile	Categoria*	---
Marino costiere per balneazione	Classe di qualità	---
	Classe di qualità	---

Per la regione Liguria i dati di “*Sostanze tab 1a matrice acqua*”, “*Stato trofico*”, “*Sostanze tab 1b matrice acqua*”, “*Sostanze tab 2 e 3*” e “*Andamento Piezometrico*” dovranno essere acquisiti nel futuro Report di monitoraggio previsto per il 2023.

Nella parte B del documento vengono presentati i risultati degli indicatori di scenario e di contesto calcolati al 2022. Il popolamento della banca dati costituisce la base di riferimento per le valutazioni da compiersi

negli anni successivi (2024 e 2026) mediante il calcolo aggiornato dei medesimi indicatori, in modo da poter apprezzare l'evoluzione del piano.

Il popolamento della banca dati degli indicatori si è basato sui dati di monitoraggio ex dir. 2000/60/CE resi pubblici dalle regioni e dalle Arpa, ovvero i dati accessibili sui siti web delle medesime istituzioni e liberamente visionabili e scaricabili (senza creazione di account riservati). Ciò al fine di avere certezza sulla solidità dei dati di base. Per entrambe le regioni Toscana e Liguria i dati utilizzati relativi agli stati di qualità sono gli ultimi disponibili per ognuno di essi in ogni stazione di monitoraggio. Ciò significa che, per ogni stazione di monitoraggio, sono stati assunti i dati dei parametri monitorati più recenti; questo comporta la copertura di tutte le stazioni di monitoraggio ove i dati sono disponibili, dati che però afferiscono ad anni di monitoraggio differenti.

Quanto presentato si propone sia adeguato per raggiungere l'obiettivo del monitoraggio di VAS che è quello di avere una "fotografia" della situazione alla data di adozione definitiva del Piano (dicembre 2021), sulla quale in futuro calibrare le variazioni che saranno riscontrate. Unica eccezione è costituita dall'indicatore relativo alle acque di balneazione, per il quale i dati di monitoraggio delle regioni utilizzati afferiscono alla campagna 2022, non essendo disponibili sul web i dati relativi al 2021.

Nell' **allegato 3** è riportato l'elenco delle banche dati utilizzate, il loro grado di aggiornamento alla data del documento e il collegamento delle stesse con gli indicatori di contesto di VAS.

Sono presentati i risultati del popolamento delle banche dati degli indicatori di contesto (e di scenario) al 2022, che rappresentano la base "zero" di partenza degli indicatori stessi, base che nei Report futuri (il primo dei quali è previsto per l'anno 2024) sarà utilizzata per la valutazione dell'evoluzione nel tempo degli indicatori di contesto al fine di determinare gli indicatori di contributo e riuscire ad apprezzare il contributo complessivo del PGA al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gli indicatori basati sugli elementi di qualità ex direttiva 2000/60/CE sono stati espressi in rapporto al numero dei punti monitorati, al fine determinare un valore dell'indicatore "normalizzato" nel tempo (ad es. N° di punti della rete di monitoraggio acque superficiali – fiumi con valore dell'indice LIMeco buono e superiore, rispetto al totale dei punti ove l'indice Limeco è monitorato).

L' **allegato 4** contiene i dati degli indicatori riferiti agli indicatori di Scenario e di Contesto popolati alla scala del distretto, mentre l' **allegato 5** presenta i dati dei medesimi indicatori alla scala delle UoM.

A conclusione di tale primo lavoro di popolamento delle banche dati degli indicatori, l'Autorità di bacino ha predisposto un portale web dedicato in cui è possibile accedere ai dati per l'anno 2022, sotto forma di mappe, tabelle e grafici (accessibile all'indirizzo web <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=56da46f3d315446bb1ee76240955ef3b>).

A tal proposito la Commissione raccomanda nell'ambito dell'aggiornamento degli indicatori la contestuale pubblicazione e aggiornamento del portale web in maniera tale si riesca agevolmente a risalire ai dati pregressi e la loro evoluzione per riuscire a contestualizzare la bontà del Piano. Si raccomanda, inoltre, di migliorare l'interazione delle tabelle e dei grafici con le mappe, non sempre visibili, del portale dedicato ai monitoraggi.

CONSIDERATO che

nel parere della SCVAS n. 15 del 28/05/2021 erano state fornite raccomandazioni e indicazioni specificamente rivolte al monitoraggio del Piano; si prende atto e si apprezza che le seguenti raccomandazioni siano state correttamente accolte ed attuate dal Proponente:

- ✓ **Aggiornamento e/o integrazione conoscitiva e di valutazione degli effetti ambientali del contesto territoriale di riferimento con dati più attuali, anche in considerazione del nuovo assetto del distretto**

che ha incrementato la sua superficie grazie all'accorpamento dei bacini dell'Appennino Settentrionale e del Serchio (con l'esclusione di aree in cui ricadono i corpi idrici sversanti verso il Mare Adriatico delle regioni Emilia Romagna e Marche che sono stati attribuiti ad altri distretti).

Su tale aspetto la Commissione evidenzia che il Proponente nella Proposta di Piano di Monitoraggio VAS allegata al Piano del 2021, ha effettuato la Valutazione preliminare degli effetti delle misure di Piano (cfr. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=476, sezione "Piano di Gestione delle Acque del distretto Appennino Settentrionale – ciclo di pianificazione 2021 – 2027", file zip "Monitoraggio di VAS", pag. 48 e seguenti). Successivamente, nel monitoraggio sono stati introdotti indicatori di Scenario, comuni con PGRA, che fotografano l'evoluzione del contesto territoriale del distretto nella sua nuova configurazione, monitorando i seguenti temi:

- Popolazione totale;
- Strutture sanitarie;
- Centri per la formazione e l'istruzione;
- Infrastrutture di trasporto;
- Sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche;
- Aree sensibili;
- Centri per le attività collettive, sociali, sportive;
- Aree Protette e delle aree Rete Natura 2000;
- Zone vulnerabili ai nitrati;
- Captazioni per il consumo umano;
- Acque di balneazione;
- Impianti/ stabilimenti potenzialmente inquinanti e pericolosi;
- Beni culturali tutelati dalla parte II del Codice dei BBCC;
- Territori tutelati dalla parte III del Codice dei BBCC;
- Aree soggette ad alluvioni con pericolosità molto elevata P3;
- Tessuto urbano;
- Superfici naturali;
- Attività produttive commerciali e industriali;
- Superfici agricole;
- Depuratori e discariche;
- Argini significativi consolidati;
- Danni causati dagli eventi alluvionali alle caratteristiche idromorfologiche dei corpi idrici; Danni causati dagli eventi alluvionali alle aree protette (per l'elenco degli indicatori cfr. allegato 2 della documentazione oggetto di esame).

- ✓ **Approfondire/aggiornare** gli aspetti di valutazione degli effetti relativi alle principali matrici ambientali e delle ricadute in termini di salute umana.

La Commissione rileva che il Proponente ha svolto tale tema. La valutazione preliminare degli effetti delle misure di piano fatta nella Proposta di Piano di Monitoraggio VAS allegata al Piano del 2021 (cfr. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=476, sezione "Piano di Gestione delle Acque del distretto Appennino Settentrionale – ciclo di pianificazione 2021 – 2027", file zip "Monitoraggio di VAS", pag. 48 e seguenti), è stata condotta anche con riferimento alla matrice ambientale "Popolazione e salute umana" e ha rilevato effetti positivi generati dalle misure di piano. Inoltre, due degli indicatori di contesto individuati sono rappresentati da "N° di corpi idrici superficiali destinati all'uso potabile con

stato di qualità ecologico maggiore o uguale al buono” e “N° di corpi idrici sotterranei destinati all’uso potabile con stato di qualità chimico buono”; l’analisi dell’andamento di tali indicatori che sarà condotta con i dati del monitoraggio negli anni potrà portare alla necessità di nuove indagini/indicatori più specifici.

- ✓ **Sviluppo di modalità di integrazione delle diverse iniziative**, estendendo il “cruscotto di piano” anche all’ex distretto del Serchio, con particolare attenzione alla interrelazione tra il PGA Acque e il PGRA. Si ricorda che, per tale ambito, le raccomandazioni allo Stato Membro sia per il PGA sia per il PGRA, confermando la necessità per entrambi i Piani di operare in modo integrato, raccomandano di mantenere un impegno costante per raggiungere gli obiettivi di politica idrica fissati dalla DQA, garantire processi decisionali aperti, trasparenti e partecipati, e di individuare soluzioni che tengano conto degli impatti sull’ambiente, sulla salute e sul benessere individuale e sulla crescita economica e sulla prosperità di un territorio; a tal fine è necessario implementare tutti gli strumenti al fine di andare incontro alle politiche dell’EU su “open science policy” (<https://qgis.org/it/site/platform>) e su azioni volte a considerare i dati del capitale naturale.

La Commissione rileva che il Proponente ha svolto tale tema attraverso la messa a punto e la pubblicazione del “Cruscotto di piano” (cfr. <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>) e del “Cruscotto di monitoraggio VAS del Piano di Gestione Acque” (cfr. <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=56da46f3d315446bb1ee76240955ef3b>). Il “Cruscotto di Piano” è stato integralmente rivisto ed è esteso a tutto il distretto, ivi compreso anche il soppresso distretto del Serchio. Esso consente la visualizzazione e l’analisi dei dati del PGA ed è stato realizzato con la volontà sia di rendere disponibile una base conoscitiva estremamente vasta, sia di fornire una modalità di accesso alle informazioni semplice ma comunque in grado di permettere analisi sofisticate. Il “Cruscotto di monitoraggio VAS del Piano di Gestione Acque” consiste in un portale web dedicato in cui è possibile accedere agli indicatori popolati nelle banche dati per l’anno 2022, sotto forma di mappe, tabelle e grafici.

- ✓ **Elaborazione di “Criteri per l’Attuazione”** relativa agli interventi con particolare riferimento alle misure strutturali al fine di indirizzare la realizzazione delle stesse con le migliori soluzioni progettuali, in grado di limitare /eliminare le interferenze con le aree di valore naturale, paesaggistiche e antropiche di rilevante interesse pubblico, se presenti.

La Commissione rileva che il Proponente ha svolto tale tema, nel documento “Piano di Gestione delle Acque (PGA) ciclo 2021-2027 e Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) della regione Toscana - Individuazione delle coerenze” redatto in occasione dell’adozione del Piano nel 2021, tra gli allegati, è presente lo specifico documento “Criteri per l’attuazione” redatto in ottemperanza alla presente prescrizione (cfr. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=476, sezione “Piano di Gestione delle Acque del distretto Appennino Settentrionale – ciclo di pianificazione 2021 – 2027”, file zip “Coerenza_PGA_PIT-PPR_RT”).

- ✓ **Definizione delle modalità con le quali, al verificarsi di situazioni di criticità/difformità, rispetto a quanto evidenziato nel Rapporto Preliminare, dovranno essere predisposte idonee azioni correttive e di ri-orientamento del piano, secondo quanto disposto dall’art. 18 del D. Lgs 152/2006;**

La Commissione rileva che il Proponente ha svolto tale tema nel capitolo “Analisi critica degli indicatori di contesto e contributo” con riportato in forma grafica il processo logico che sottende all’analisi del risultato degli indicatori, pagine 43 e 44 della Proposta di Piano di Monitoraggio VAS allegata al Piano del 2021, (cfr. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=476, sezione “Piano di Gestione delle Acque del distretto Appennino Settentrionale – ciclo di pianificazione 2021 – 2027”, file zip “Monitoraggio di VAS”).

per altre indicazioni fornite nel citato parere n. 15 del 28/05/2021, che sono di seguito richiamate, questa Commissione fornisce le seguenti ulteriori indicazioni:

- ✓ **Verifica, con dati aggiornati, degli effetti della vegetazione sulla idrodinamica dei corsi d’acqua al fine di attivare opportuni processi di rinaturalizzazione degli alvei.**

Su tale aspetto la Commissione evidenzia che il Proponente non ha trattato tale argomento e che andrà implementato nel successivo Report di monitoraggio. Si ricorda che nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali il PGA promuove accordi con gli enti competenti al fine di individuare specifici tratti a “zero manutenzione” sui quali sospendere a livello sperimentale ogni tipologia di azione, in modo

da favorire lo sviluppo di dinamiche naturali (cfr. Indirizzi di Piano, articoli relativi a Indirizzi per la gestione delle zone di alveo attivo e Indirizzi per la gestione delle zone ripariali). Su tali zone si auspica uno specifico monitoraggio finalizzato ad appurare le variazioni dell'idrodinamica dei corsi d'acqua in funzione della variazione della vegetazione.

- ✓ ***Svolgere un'approfondita valutazione dell'impianto antropico al fine di individuare le criticità su cui intervenire e stabilire delle priorità e per valutare il rapporto causa-effetto con lo stato di qualità dei corpi idrici. Tutti questi parametri si rendono necessari per individuare gli interventi da adottare al fine di conseguire le migliori condizioni per lo stato di qualità dei corpi idrici.***

Su tale aspetto la Commissione evidenzia che il Proponente non ha trattato tale argomento e che andrà implementato nel successivo Report di monitoraggio. Si ricorda che la valutazione degli effetti della vegetazione sulla idrodinamica fluviale è un tema tuttora oggetto di ricerca scientifica, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali. Il PGA promuove accordi con gli enti competenti al fine di individuare specifici tratti a "zero manutenzione" sui quali sospendere a livello sperimentale ogni tipologia di azione, in modo da favorire lo sviluppo di dinamiche naturali (cfr. Indirizzi di Piano, articoli relativi a Indirizzi per la gestione delle zone di alveo attivo e Indirizzi per la gestione delle zone ripariali). Su tali zone si auspica specifico monitoraggio finalizzato ad appurare le variazioni dell'idrodinamica dei corsi d'acqua in funzione della variazione della vegetazione.

- ✓ ***Aggiornamento ed integrazione degli indicatori individuati, degli obiettivi e azioni oggetto di monitoraggio e aggiornamento dei dati delle principali componenti ambientali analizzate, con particolare attenzione agli indicatori di performance più idonei a valutare le azioni in relazione al contrasto del fenomeno del cambiamento climatico e all'adattamento dei territori. Si segnala a tale proposito come sia sempre più necessario correlare la composizione chimica delle acque superficiali con il regime idrodinamico stagionale al fine di comprendere il flusso del C e gli scambi tra biosfera, idrosfera e litosfera fondamentali al fine di comprendere e quantificare l'impatto dei cambiamenti climatici sui bacini fluviali; per le acque di falda si dovrà tener conto dei recenti sviluppi degli studi relativi all'impatto delle pratiche agricole.***

La Commissione rileva che il Proponente ha svolto tale tema. Sono stati individuati indicatori specificatamente collegati agli obiettivi di piano e agli obiettivi di sostenibilità ambientale (allegato 1 del documento in esame). Inoltre, la specifica misura individuata dal PGA per il contrasto al cambiamento climatico è rappresentata dall'istituzione dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto. L'istituzione dell'Osservatorio ha lo scopo di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra tutti gli attori pubblici e privati che si occupano, in base alle rispettive competenze, di tutela e gestione delle risorse idriche e tende a favorire ed organizzare la raccolta delle informazioni relative agli scenari climatici e idrologici e al monitoraggio in tempo reale delle disponibilità e dei consumi idrici. A tal fine, l'Osservatorio si avvale dei dati pluviometrici e termometrici elaborati dai Centri Funzionali regionali e provvede all'elaborazione dell'indice di Severità Idrica e dell'Indice SPI (Standardized Precipitation Index). Su tali basi, l'Osservatorio affianca e supporta l'azione a carattere emergenziale degli organi a tal fine preposti, dovuta a fenomeni siccitosi, con l'obiettivo di favorire il passaggio dalla gestione della crisi alla gestione del rischio di siccità, tenendo conto degli effetti dei cambiamenti climatici e nell'ottica della condivisione e diffusione delle informazioni disponibili. È stato individuato l'indicatore di contesto "N° di dichiarazioni di severità idrica alta all'anno" per valutare l'efficacia dell'azione di contrasto al cambiamento climatico espletata dall'Osservatorio. A tale indicatore si aggiunge inoltre il monitoraggio annuale dei lavori dell'Osservatorio con l'individuazione di specifici indici che saranno oggetto del futuro Report di Monitoraggio. Il Piano contiene misure strutturali finalizzate a contrastare fenomeni di scarsità idrica ad opera di interventi funzionali all'immagazzinamento della risorsa idrica, dotati di specifici monitoraggi di efficacia (es. progetto REwat sul fiume Cornia per ricarica artificiale della falda). I risultati di tali monitoraggi saranno inclusi nei Report periodici di monitoraggio di VAS del piano. Si segnala a tale proposito come la correlazione della composizione chimica delle acque superficiali con il regime idrodinamico stagionale sia determinante al fine di comprendere il flusso del C e gli scambi tra biosfera, idrosfera e litosfera con l'obiettivo di comprendere e quantificare l'impatto dei cambiamenti climatici sui bacini fluviali; invece, per le acque di falda, è indispensabile tener conto dei recenti sviluppi degli studi relativi all'impatto delle pratiche agricole. Su tale ultimo aspetto **La Commissione rileva che**

tale ultimo aspetto non è stato svolto e dovrà essere implementato nel successivo Report di monitoraggio.

- ✓ *Considerando le attività di integrazione e arricchimento del PGA secondo quanto dichiarato dall'Autorità Proponente per rispondere alle osservazioni presentate dal Mibact Segretariato regionale della Toscana, e considerando le controdeduzioni dell'AdB, dovranno trovare corretto riscontro in termini di monitoraggio del PGA.*

La Commissione rileva che l'approfondimento non è stato svolto e che dovrà essere implementato nel successivo Report di monitoraggio; la Commissione rileva altresì che nella Proposta di Piano di Monitoraggio VAS allegata al Piano del 2021, è stato proposto l'indicatore "Variazione delle superfici vegetate (Corine Land Cover) in diretta corrispondenza di corsi d'acqua", come idoneo a misurare l'impatto "interferenza sulla qualità percettiva e paesaggistica", individuato nella Valutazione preliminare degli effetti delle misure con riferimento alla matrice "Patrimonio culturale e paesaggio" (cfr. https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=476, sezione "Piano di Gestione delle Acque del distretto Appennino Settentrionale – ciclo di pianificazione 2021 – 2027", file zip "Monitoraggio di VAS", pagine 54 e 55). Non risulta approfondita l'idoneità e la popolabilità di tale indicatore nelle banche dati e si potrebbe prevedere di acquisire gli specifici monitoraggi eventualmente impartiti, in fase di valutazione ambientale (VIA) degli interventi di piano, da parte degli enti competenti alla tutela di tale matrice ambientale (Soprintendenze territoriali del Ministero della Cultura e Regioni, cfr. capitoli "Misurazione gli impatti delle misure di piano alla scala distrettuale" e "Monitoraggio dell'impatto in fase di esecuzione degli interventi di piano" della succitata "Proposta di piano di monitoraggio VAS").

- ✓ *Definizione delle modalità di reporting che diano anche conto del rispetto delle prescrizioni del presente parere.*

La Commissione rileva che l'approfondimento non è stato svolto e dovrà essere implementato nel successivo Report di monitoraggio.

- ✓ *Monitorare l'effettivo superamento delle criticità che hanno impedito l'attuazione delle misure previste, e attuate in minima parte già nel precedente ciclo di programmazione, e avviare, nel caso, ogni iniziativa utile alla loro definitiva soluzione.*

La Commissione rileva che l'approfondimento non è stato svolto e dovrà essere implementato nel successivo Report di monitoraggio.

- ✓ *Approfondire gli aspetti relativi al conflitto con gli obiettivi ambientali (non raggiungimento del buono stato/deterioramento) della direttiva 2000/60/CE con focus relativi ad inquinamento, sicurezza idraulica, energia e cambiamenti climatici, trasporti e riduzione delle emissioni di CO₂. Si dovrà tener conto nel caso dell'inquinamento dei complessi cicli biogeochimici degli elementi e del loro trasferimento dalla materia inanimata a quella vivente, con l'entrata nella catena alimentare di sostanze pericolose per la salute.*

La Commissione rileva che l'approfondimento non è stato svolto e dovrà essere implementato nel successivo Report di monitoraggio.

- ✓ *Verificare, a fronte degli esiti del monitoraggio, la revisione delle misure strutturali finalizzate alla sicurezza idraulica e re-indirizzarle, ove necessario, in modo tale da non impedire al corso d'acqua di svolgere le proprie dinamiche prevedendo l'eventuale riprogrammazione, in un'ottica di miglioramento della continuità trasversale nelle aree non strettamente difendibili, delle opere già in essere che hanno imposto una morfologia diversa rispetto a quella assunta naturalmente e prevederne la loro rimozione.*

La Commissione rileva che l'approfondimento non è stato svolto e dovrà essere implementato nel successivo Report di monitoraggio.

- ✓ *Coordinare e monitorare le iniziative delle singole Regioni sulle attività derivanti dalle progettazioni che interessano il tema del cambiamento climatico.*

La Commissione rileva che l'approfondimento non è stato svolto e dovrà essere implementato nel successivo Report di monitoraggio.

- ✓ *Dare evidenza dei margini di miglioramento dell'efficacia delle misure messe in atto per raggiungere il buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei riducendo gli impatti dovuti alle pressioni antropiche.*

La Commissione rileva che l'approfondimento non è stato svolto e dovrà essere implementato nel successivo Report di monitoraggio.

- ✓ *Sviluppare nel Monitoraggio una specifica attività relativa agli effetti dell'attuazione del Piano nelle aree della Rete Natura 2000 anche in relazione alle procedure di Valutazione di Incidenza attinenti alla successiva fase di valutazione".*

La Commissione rileva che il Proponente ha svolto tale tema e la descrizione dell'attività è fatta nella Proposta di Piano di Monitoraggio VAS allegata al Piano del 2021, (cfr. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=476, sezione "Piano di Gestione delle Acque del distretto Appennino Settentrionale – ciclo di pianificazione 2021 – 2027", file zip "Monitoraggio di VAS", pagine 58 e seguenti). Si tratta di integrare il monitoraggio degli effetti delle singole misure con i dati derivanti dalla VINCA in merito a:

- nome e numero delle aree protette interferite dall'intervento;
- caratteristiche di interesse dei siti della Rete Natura 2000 interferiti dall'intervento: caratteristiche fisiche, habitat e specie di interesse comunitario, elementi di criticità interni ed esterni al sito, obiettivi di conservazione e relazioni strutturali e funzionali per il mantenimento dell'integrità.

Si evidenzia che dovranno essere acquisiti i dati dei monitoraggi specifici prescritti dagli enti competenti in fase di VINCA. Il monitoraggio degli effetti ambientali delle singole misure di Piano conterrà tali informazioni nel caso di interferenza con aree protette.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VAS

Nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dall'AdB e l'attenzione posta al monitoraggio ed all'espletamento delle relative attività, esprime giudizio positivo sul Report presentato; raccomanda di procedere all'implementazione nel prossimo Report di monitoraggio di quanto richiesto nel parere della SCVAS n. 15 del 28/05/2021, come meglio esplicitato nel corpo del presente parere.

Il Coordinatore della SCVAS
Ing. Bernardo Sera